

## Il contagio della libertà

di **Linda Laura Sabbadini**

**R**esistenza. Sotto le bombe, a morire e a soffrire ci sono gli ucraini, per colpa di un tiranno sanguinario. La loro battaglia di libertà e democrazia è la nostra.

● a pagina 32

*La resistenza dell'Ucraina*

# Il contagio della libertà

di **Linda Laura Sabbadini**

**R**esistenza. Sotto le bombe, a morire e a soffrire ci sono gli ucraini, per colpa di un tiranno sanguinario. La loro battaglia di libertà e democrazia è la nostra. Lo sentiamo nel profondo. Non solo, la loro battaglia rafforza la nostra stessa democrazia. Vengono le lacrime agli occhi, spesso a vedere gli ucraini che si mobilitano contro un invasore terribilmente e drammaticamente più armato. A sentir scandire le loro parole. Sanno che potrebbero soccombere. Ma sentono che la loro forza di popolo contro l'invasore che cerca il loro annientamento sarà più forte. Sentono che vale la pena difendere la propria identità violata. Sentono l'orgoglio di sfidare il dittatore sanguinario e di non essere calpestati. Loro che avevano trovato la strada verso la democrazia, l'avevano scelta, con libere elezioni, con grande determinazione e soprattutto orgoglio, non ci vogliono rinunciare. Combattono, si organizzano, uomini e donne, giovani e anziani. Lo fanno per sé stessi, lo fanno per i loro figli. Una resistenza di popolo.

Quella frase banale che si dice in ogni crisi "nulla sarà più come prima" non è mai stata così vera. Sì, perché dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il mondo sarà un altro, al di là di come finirà l'avventura criminale di Putin in Ucraina. Sarà difficile tenere sotto occupazione un popolo che resiste così unito. Per quanto possano mettere al potere un Pétain qualunque, dovranno tenere lì le truppe come fecero i nazisti in Francia. Il popolo ucraino con la sua resistenza coraggiosa al soverchiante esercito invasore ha risvegliato il mondo sonnecchiante che aveva perso l'emozione per la libertà e la democrazia. Il prestigio del principale alfiere dell'anti-democrazia è irrimediabilmente perso. Il Re è nudo, i suoi sodali di tutti questi anni, coloro che lo hanno incensato, corteggiato, omaggiato, per ammirazione, o più spesso per interesse, si vergognano di essere accostati a lui in tanti Paesi. Sì, perché ora ci si può dividere su tutto, ma non sulla difesa della democrazia e della libertà. E ciò non può che rafforzare le democrazie. Anche nel nostro Paese.

Allo stesso tempo l'invasione di Putin ha prodotto una palese eterogenesi dei fini, come la definiva Wilhelm Wundt. La guerra contro le democrazie Putin l'aveva avviata da anni, ben prima dell'invasione dell'Ucraina, mettendo in campo una macchina da guerra mediatica e corruttiva impressionante, che ha avuto innegabili successi. Ma poi vince Biden e nello stesso tempo si sviluppa la sollevazione popolare democratica in Bielorussia contro i brogli elettorali del suo vassallo



Lukashenko. Due episodi importanti che hanno favorito l'errore capitale del nuovo zar. Voleva dissolvere come neve al sole l'esercito ucraino, risolvere la questione velocemente e dividere il fronte occidentale. E invece è riuscito a scatenare una resistenza di popolo, a unire l'Europa, inclusi coloro che, come Polonia e Ungheria, stava attraendo nell'orbita che aveva tracciato. È riuscito a unire i Paesi del Patto Atlantico, redivivo, e diventato un polo d'attrazione assoluto anche per i Paesi che non ne facevano parte. In più non ha certo galvanizzato i russi contro gli ucraini. Anzi, l'atto criminale ha risvegliato l'opposizione e il malcontento dei russi, causando manifestazioni e arresti, e il crollo della popolarità del regime. La voglia di libertà è contagiosa e può travalicare i confini tra Ucraina e Russia. E se questo succederà non ci sarà scampo per Putin. Ma non basta, la Cina sorniona, che, verosimilmente, aveva fornito il placet all'operazione, al fine di testare la reazione mondiale in caso di invasione di un Paese, sarà costretta, chissà, a rimeditare sulla sua tentazione di invadere Taiwan. Gli ucraini stanno dando una lezione al mondo intero. Si ribellano al tiranno invasore e danno una scossa anche al popolo russo. E chissà che non sia venuta l'ora della riscossa dei popoli per la loro libertà.

*Linda Laura Sabbadini è direttrice centrale Istat. Le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità dell'autrice e non impegnano l'Istat*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994